



Come è subito segnato dall'amore profondo per il Signore la prima parola di Giacomo, proprio in avvio della sua lettera, poco fa lo abbiamo sentito, quando appunto chiamandosi servi del Signore Gesù Cristo si rivolge alle dodici tribù che sono nella diaspora. Oramai la chiesa ha iniziato a percorrere le strade del mondo, una piccolissima chiesa insignificante, ma ecco la parola dell'apostolo intrisa del senso profondo della pasqua vissuta con Gesù. Scrive: Considerate perfetta letizia o fratelli quando subito ogni sorta di prove, sapendo che la vostra fede messa alla prova produce pazienza. Perfetta letizia quando si è nella prova, parole così da dove sgorgano? Che radici potrebbero avere? Se non quelle di quel mistero della pasqua vissuto nella sequela del Signore, perfetta letizia, una parola che sarebbe rimasta nel cuore dei discepoli di ieri e di oggi, parola che Francesco di Assisi ci ha ridetto in tanti modi e

continuamente, qui è perfetta letizia, facendo riferimento ai tempi della prova e della fatica. E non solo è perfetta letizia ma genera e produce pazienza e la pazienza ti rende capace di attesa, di rende desideroso di aprirti alla bontà e alla sapienza di Dio, senza pretendere, ma appunto facendoti davvero uno che invoca un dono che dopo il Signore ti darà in pienezza. Se uno di voi è privo di sapienza la domandi a Dio. Ecco, parole che ci confortano e che stamattina sentiamo come balsamo per la nostra giornata, per la nostra preghiera. E poi quando riascoltiamo questa parabola del vangelo di Luca penso davvero che non solo ne comprendiamo il senso, la bellezza, se fa così un giudice che non crede in Dio, vuoi che Dio non abbia tempo, attenzione e pazienza per i figli che lo invocano? Parole che sarebbero arrivate nel cuore degli

apostoli e sarebbero rimbalzate dentro come parole profonde di speranza. Certo, quando la preghi, come stiamo facendo noi stamattina ti verrebbe proprio di continuarlo questo dialogo orante con il Signore, perché, Signore, ce n'è un mucchio oggi di poveri che giorno e notte invocano la tua bontà. Signore, tu che sei buono, sei padre di tutti, accogli, ascolta, esaudisci la preghiera che nasce da tanta sofferenza, da tanto travaglio, da uno sgomento vero e proprio che nasce da drammi inaspettati e dolenti della vita. E allora perché non accogliere quell'invito a non stancarsi mai nel pregare ma nel tenere sempre aperta questa possibilità di dialogo sincera, magari con le lacrime, con dentro una angoscia profonda per il tanto dolore che attraversi e che vedi tanti attraversare. E allora ce lo hai detto tu, Signore, di non stancarci mai, anche stamattina siamo qui perché non ci stanchiamo di bussare, Signore, di affidarti il gemito del mondo di oggi, la sofferenza e all'attesa di tanti poveri. Ed è con questa preghiera che rinnoviamo la fede mentre celebriamo la testimonianza di un martirio cruento, quello dei martiri coreani, sangue che poi ha fatto germinare i segni della fede, anche oggi la storia di quella chiesa sta a dircelo limpidamente.

20.09.2016

SETTIMANA DELLA III DOMENICA DOPO IL MARTIRIO
DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

MARTEDÌ

LETTURA

Letture della lettera di san Giacomo apostolo 1, 1-8

Giacomo, servo di Dio e del Signore Gesù Cristo, alle dodici tribù che sono nella diàspora, salute. Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove, sapendo che la vostra fede, messa alla prova, produce pazienza. E la pazienza completi l'opera sua in voi, perché siate perfetti e integri, senza mancare di nulla.

Se qualcuno di voi è privo di sapienza, la domandi a Dio, che dona a tutti con semplicità e senza condizioni, e gli sarà data. La domandi però con fede, senza esitare, perché chi esita somiglia all'onda del mare, mossa e agitata dal vento. Un uomo così non pensi di ricevere qualcosa dal Signore: è un indeciso, instabile in tutte le sue azioni.

SALMO

Sal 24 (25)

® *Donaci, Signore, la tua sapienza.*

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno. ®

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. ®

Il Signore si confida con chi lo teme:
gli fa conoscere la sua alleanza.
Mi proteggano integrità e rettitudine,
perché in te ho sperato.
O Dio, libera Israele
da tutte le sue angosce. ®

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca 18, 1-8

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: «In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: "Fammi giustizia contro il mio avversario". Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: "Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi"». E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».